Anno 50 — N. 351
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato [illegible]
arretrato [illegible]
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 17 dicem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16 — COMANDO SUPREMO — 16 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 571)

SULLA FRONTE TRIDENTINA. INTEMPERIE DI ECCEZIONALE VIOLENZA PARALIZZARONO IERI OGNI ATTIVITA' GUERRESCA.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO ED ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE IN LAVORI DIFENSIVI, NONOSTANTE IL MALTEMPO.

Generale CADORNA.

La splendida vittoria francese a Verdun

7500 prigionieri tedeschi - La conquista d'una larga zona

Ripresa della battaglia sul fronte di Verdun

I bollettini ufficiali

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 2 3di ieri dice:

« Dopo una preparazione di artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato il nemico a nord di Douaumont far la Mosa e la Woevre, sopra un fronte di oltre 10 chilometri.

« L'attacco è stato sferrato alle 10 del mattino. Il fronte nemico è stato dunque sfondato sopra una profondità di tre cihlometri circa. Oltre a numerose trincee abbiamo preso i villaggi di Vacherauville e di Louvemont, le fattorie delle Charmettes, le opere di Bardaumont e di Vezenvaux.

« Abbiamo fatto numerosi prigionieri, non ancora esattamente numerati. Settemilacinquecento, fra cui duecento ufficiali sono passati dai nostri posti di comando.

« Abbiamo preso e distrutto numerosi cannoni di artiglieria pesante e da campagna e da trincea, e un rilevante materiale.

« Malgrado il tempo sfavorevole, l'aviazione ha preso una brillante parte al combattimento. Il successo è completo. Le truppe hanno un vivo entusiasmo. Le nostre perdite sono leggere ». (Stefani)

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Sulla riva destra della Mosa il nemico non ha tentato alcuna reazione. Durante la notte il bombardamento è stato abbastanza vivo sull'insieme del nostro fronte. Si conferma che le quattro divisioni francesi che condussero l'attacco di ieri fra la Mosa e la Woevre, sconfissero almeno cinque divisioni tedesche, delle quali furono impegnati tutti i reggimenti.

Facemmo prigionieri appartenenti a tutti questi reggimenti.

Nella regione di Chauvencourt un colpo di mano ci ha permesso di ricondurre prigionieri. Ovunque, altrove, la notte è passata calma ». (Stef.)

I particolari della battaglia

PARIGI, 16. — *L'esercito di Verdun ha risposto come si conviene, e cioè con la voce del cannone, alla proposta ipocrita di una pace sospetta che la Germania ha testè presentato agli alleati.*

Il genera le Nivelle, come lieto dono di assunzione della Camera all'indomani della sua nomina a comandante in capo dell'esercito del nord e dell'est, ci offre una vittoria franca e completa sul frnte di Verdun, che illumina già tanto il suo genio quanto l'eroismo dei suoi soldati. Le linee tedesche furono sfondate su una profondità di tre chilometri e su dieci chilometri di estensione; oltre 7500 prigionieri ed un considerevole bottino, comprendente numerosi cannoni. Tale è — esposto con eloquente sobrietà — il magnifico risultato della giornata.

Dopo le azioni della fine di ottobre, che ci resero i forti di Douaumont e di Vaux, il fronte rimase stabile. Sulla riva destra della Mosa si era stabilita una calma, turbata soltanto dalla lotta di artiglieria. Ma questa calma non era che apparente. Nivelle approfittò del ristagno delle operazioni per preparare una nuova offensiva e completare i risultati del primo attacco di sorpresa, così ben riuscito contro Douaumont.

Contrariato a lungo dal maltempo persistente, questo progetto non potè essere effettuato che ieri, ma riuscì perfettamente.

L'assalto fu dato alle dieci del mattino. La strada era stata convenientemente aperta alla fanteria da un bombardamento intenso e prolungato, che durò non meno di settanta ore e che, come dice il nemico stesso, teneva sotto il fuoco le retrovie delle posizioni avversarie.

Pertanto le nostre perdite furono leggere, come constata con soddisfazione il comunicato che del resto ha un bell'accento di vittoria: cinque divisioni comandate da generali che già si erano distinti nei primi attacchi dell'ottobre scorso, presero parte all'azione, la quale ci riporta con uno slancio alle linee da noi occupate nei primi giorni dell'azione tedesca su Verdun. Il sangue versato, le tonnellate di esplosivi impiegati, tanti lunghi e costosi sforzi riconducono il nemico alle posizioni donde la sua offensiva partì alla fine di febbraio.

In due giornate, il 24 ottobre ed il 15 dicembre, nove mesi di campagna sono distrutti; ma non è solo il risultato tattico che deve essere rilevato. La Francia dà, con questo successo, prova della sua vitalità, delle sue energie guerresche e delle sue risorse, nel momento in cui il suo avversario le domanda di deporre le armi. In una lotta in cui trionferà quegli che sarà più tenace, è questo un lieto presagio. Le nostre truppe, dopo averlo provato sulla Somme, riconfermano, dinanzi Verdun, che esse conservano, la loro superiorità sull'avversario. (Stef.)

Come si svolse l'assalto

La presa di 75 cannoni ted.

PARIGI, 16. — *Il* Petit Journal *dice che il generale Nivelle preparò l'attacco di ieri a Verdun, il generale Petain diresse le operazioni e il generale Mangin le truppe all'assalto. Cinque divisioni erano ammassate nelle linee delle trincee che partono dal villaggio di Brans Meuse ed accerchiano il villaggio di Douaumont con il forte, al nord.*

Alle ore 10 il generale Petain dette il segnale dell'attacco.

All'ala sinistra l'avanzata fu rapidissima. Le truppe pervennero senza soverchia difficoltà a Vacherauville, poi si spinsero fin alla quota di l'alon. Al centro due divisioni passarono la Cote du Poivre e il bosco di Haudremont, ricacciando il nemico e impadronendosi di Louvemont, poi, trasportate dal loro slancio, si impadronirono del villaggio di Chambrettes.

Due altre divisioni che costituivano l'ala destra, dopo aver ricacciato il nemico, si impadronivano dell'operà di Bezun-Vaux. Infine un'altra divisione s'impadroniva dell'opera di Haudremont ad est di Douaumont malgrado la forte resistenza dei tedeschi. Risulta che abbiamo ripreso il possesso delle alture pi ùelevate della regione che servivano ai tedeschi da osservatori e che ormai ci renderanno gli stessi serviqi. Abbiamo riconquistato la quasi totalità del terreno perduto al principio della battaglia di Verdun.

Il Petit Parisien *dice: «Abbiamo catturato sino a 75 pezzi di artiglieria dinanzi a Verdun. Il geenrale Mangin approfittando del disordine verificatosi fra il nemico, inviò formazioni con la missione di distruggere il maggior numero possibile di cannoni e poi compirono una magnifica opera e distrussero numerosi pezzi ».* (Stef.)

I commenti della Stampa

PARIGI, 10 — *I giornali celebrano la vittoria di Verdun. Rilevano che la assunzione del comando da parte del generale Nivelle ha un inizio magnifico e vedono in esso una fiera, brillante, decisiva risposta degli eroi francesi alle fallaci proposte pacifiche del cancelliere, nel momento in cui la Germania, colla mano sulla carta della guerra, grida che ormai è data la prova della sua invincibilità e che le sorti della guerra sono ormai fissate.*

L'Excelsior *scrive:*

« Abbiamo dato prova della nostra forza e compiuta la nostra volontà. Ed è secondo la nostra volontà che continueremo ad agire, senza precipitazione, senza vanterie colla calma che è data dalla certezza di un successo lungamente atteso, acquistato con pazienza, devozione e coraggio. Tale dimostrazione non vale per noi soltanto, ma sarà compresa nel mondo intero, da amici, nemici e indifferenti, che ne faranno profitto. La nostra vittoria disturba il canto di trionfo che la Germania continua a far sentire da quando ha sconfitto, in lotte ineguali, gli eserciti di una piccola nazione ».

L'Echo de Paris *scrive:*

« Soltanto la forza può ricondurre i tedeschi alla ragione. Certo in questa settimana si è verificato un avvenimento che ci avvicina alla pace, ma non è davvero l'offerta tedesca di martedì, ma è la vittoria di ieri ».

Il Petit Parisien *dice:*

« La Francia e l'esercito francese sono più che mai decisi a resistere sino alla fine e ad ottenere la vittoria. L'entusiasmo delle divisioni che ieri con tempo sfavorevole riportarono una tale vittoria, era magnifico ».

Il Matin *dice:*

« Con un slancio le fanterie francesi traversaron il fronte nemico e dei nomi dimenticati da tanti mesi sotto il velo dei lutti passati, fanno echeggiare la fanfara delle loro risuonanti sillabe nel bollettino di una vittoria ».

Nella «Victoire» *Hervè scrive:*

« Se l'imperatore tedesco parla oggi di pace, sappiano i Poilus che ciò avviene perchè egli sa ciò che lo aspetta. Ciò che accade alle truppe tedesche, finirà per istruirlo ».

Il Gaulois *dice:*

« Siamo persuasi che questa vittoria non rimarrà senza il suo domani».

I comunicati del generale Haig

Violenta azione d'artiglieria

LONDRA, 16. — Un comunicato del generale Haig dice:

« Un attacco nella notte scorsa contro le posizioni della regione di Les Boeufs fu arrestato dai tiri di sbarramento, prima che avesse potuto raggiungere le nostre linee. Penetrammo nelle trincee nemiche a sud di Armentières e ad est di Viestraat.

Al principio della notte un colpo di mano del nemico, effettuato con grossi effettivi, tentò di forzare la linea a sud di Saint Eloi. I nemici che poteron arrivare in piccolissimo numero nelle nostre trincee, furono subito respinti, dopo avere subito perdite importanti.

L'artiglieria stanotte prese sotto il suo fuoco Chiet le Petit, e le strade e il garage a sud di questa località. Le posizioni della cresta dell'osservatorio del monte Sorrel furono violentemente bombardati durante la giornata. Abbiamo risposto con efficacia.

Sul resto del fronte l'attività dell'artiglieria è continuata con intermittenza ». (Stefani).

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Sulla riva occidentale della Mosa i francesi tentarono, senza riuscire, con attacchi rinnovati tre volte, a riprendere le trincee che prendemmo recentemente sulla quota 304 a sud di Malancourt. Ad est della Mosa i francesi sferrarono parecchi attacchi, dopo forte preparazione di fuoco, estendentesi lontano sul terreno dietro le nostre linee.

« Sulla Côte du Poivre l'avanzata a ondate per un attacco, non riuscì sotto il nostro fuoco di difesa. Sul versante sud, dinanzi al forte di Hardoumont, sotto il nostro fuoco, un attacco nemico non potè svilupparsi.

La fiera risposta della Russia

alla proposta della Germania

PIETROGRADO, 16. — (Duma dell'Impero) *Il presidente Rodzianko, prendendo la parola dice:*

« Il nemico propone la pace in circostanze eccezionali per esso. Egli pretende di essere vincitore e non possiamo prestar fede ad un avversario fellone ed estenuato, il quale cerca non una pace durevole, ma un armistizio temporaneo per raccogliersi e gettarsi di nuovo sugli alleati con maggiore accanimento. D'altra parte siamo uniti ai nostri alleati da vincoli indissolubili, da sacrifici comuni e dal sangue versato.

« Il nostro scopo è la soppressione del militarismo tedesco. Vogliamo che il mondo possa vivere senza la minaccia del pugno tedesco sulle basi del diritto, della libertà e dell'equità. Non accetteremo negoziati che quando il nemico sarà stato definitivamente battuto. Ed allora, di concerto coi valorosi alleati, firmeremo una pace che assicuri quella del mondo intero. Saremo ricompensati delle nostre sofferenze con la soluzione dei problemi storici. Noi diciamo a tutti i popoli: il nemico fra il fragore delle armi, cerca di uscire in modo onorevole dalla lotta, prevedendo la sua disfatta. Noi diremo alla Germania: Avete cominciato la guerra, avete scatenato sulla umanità indicibili sofferenze, dovrete risponderne quando sarete stati atterrati ».

Su domanda di Rodzianko la Duma approva all'unanimità di passare all'ordine del giorno. (Stefani)

Al Senato francese

PARIGI, 14 — (Ritardato per interruzione di linea) Il Senato doveva oggi discutere la interpellanza sulla situazione generale. Su domanda del Presidente del Consiglio Briand, che si sentiva stanco, la discussione è stata rinviata a martedì prossimo.

Alla Camera dei Deputati

(SEDUTA ANTIMERID.)

Per gli invalidi di guerra

ROMA, 16. — Presidenza MARCORA. — Comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra.

MANCINI approva il concetto informatore del disegno, segnala però la necessità di provvedere con le garanzie dovute agli interessati e con unità di criteri all'accertamento delle cause di invalidità.

A ciò mira un emendamento dell'art. 2 da lui presentato con cui propone che la dichiarazione d'invalidità sia fatta non dall'autorità sanitaria militare curante, ma da apposita commissione.

Parlano i min. Bianchi e Orlando

BIANCHI, ministro senza portafoglio. A coloro che hanno propugnato l'esonero dei fisicamente deboli, siccome quelli che più facilmente possono divenire tubercolotici, nota che, invece molte volte costoro sono risanati e rinvigoriti dalla vita del campo.

Circa l'ordinamento del servizio sanitario in guerra osserva che solo gradatamente fu possibile procedere alla selezione del personale secondo particolari attitudini.

Ricorda poi che molti istituti esistono per le cure fisiche, dirette ad eliminare le conseguenze permanenti dei traumi e che inoltre il nostro paese è ricco di stabilimenti termali, ove possono farsi cure efficacissime.

A coloro che hanno parlato dei psicopatici avverte che il numero di costoro è limitato quando si distingua fra costoro i semplici epilettici e i molti simulatori.

Afferma egli pure l'alto dovere patriottico della rieducazione dei ciechi, ricordando i risultati mirabili che si sono conseguiti nei nostri istituti.

Segnala poi alla riconoscenza nazionale le alte benemerenze della chirurgia italiana.

Anche nel campo dell'iniziativa privata a favore dei mutilati non abbiamo nulla da invidiare all'estero. Ai benemeriti sono dovute e invia congratulazioni e riconoscenza reverente.

ORLANDO, ministro del tesoro, crede che il maggior servizio che si possa rendere alla causa dei mutilati, è la sollecita approvazione di questa legge. Si limiterà pertanto ad esprimere il suo parere sugli ordini del giorno dopo che avrà parlato il relatore.

Il discorso del relatore

CHIESA, relatore. Avverte che lo scopo precipuo della legge è di coordinare e integrare molte iniziative private sorte per la assistenza dei mutilati.

Ma appunto, perchè si tratta, non di un atto di beneficenza, ma del compimento di un preciso dovere dello Stato, si voglia affidare questo compito a un'opera nazionale di Stato.

A quest'opera, però, si assicura la necessaria autonomia ed ecco perchè si è voluto in seno al consiglio dell'opera una rappresentanza dei due rami del parlamento ed una rappresentanza degli invalidi stessi. Quanto ai fondi stanziati per assicurare il raggiungimento dei fini che la legge si propone, se risulteranno in pratica insufficienti, parlamento e governo non mancheranno di aumentarli.

Quanto alla fornitura degli arti artificiali, osserva che mentre l'amministrazione militare già provvede il mutilato di un apparecchio provvisorio e di quello definitivo, la riparazione e rinnovazione di questo saranno a cura dell'opera nazionale. E se al mutilato si domanda, ove sia possibile, che si sottoponga alla sua rieducazione, ciò si fa non solo per fine di utilità sociale, ma per strapparlo alla disperazione, ridonarlo alla vita, ai conforti che il lavoro stesso può offrirgli. D'altra parte, di fronte a questo obbligo, si assicura ai mutilati l'intangibilità della pensione e confida che nella liquidazione di tutte queste pensioni gli organi dello Stato s'ispireranno sempre a criterio di doverosa larghezza.

Ben volentieri la commissione ha accettato il principio della creazione delle piccole proprietà a favore dei mutilati. Annuncia che accetterà l'emendamento Cavazza. Si augura che la legge sarà convenientemente integrata dal regolamento e fa voti che le sue provvidenze siano estese ai militari comunque invalidi di guerra, anche se inviati in congedo assoluto.

Concludendo esorta la Camera ad approvare unanime questa legge con la quale si eleva un monumento di gloria e di imperituro omaggio ai nostri valorosi mutilati, *(vivissime congratulazioni, applausi)*.

(SEDUTA POMERIDIANA)

Interrogazioni militari

ROMA, 10. — Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle ore 14.30.

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, dichiara al deputato Indri che la promozione per merito di guerra non è, a differenza della ricompensa al valor militare, premio di un'azione segnalata, ma riconoscimento di meriti complessivi militari, pei quali è anche interesse dell'esercito valersi di lui nelle funzioni di grado superiore. Questa è la ragione per cui il bollettino emette il motivo dell'avvenuta promozione.

ALFIERI dichiara all'on. Carboni che il Governo intende mantenere il nobile uso di conferire ricompense al valor militare a quelle città le cui popolazioni abbiano così eroicamente e serenamente sostenuti i pericoli e i lutti della guerra.

CARBONI crede non si debba aspettare la fine delal guerra per fregiare del destintivo di guerra quelle città.

ALFIERI all'on. Casolini dichiara che il Comando Supremo provvede direttamente alla riproduzione per mezzo di cinematografia dei fatti principali della nostra guerra.

CASOLINI ANTONIO lamenta che la cinematografia di guerra sia lasciata in balia della speculazione talvolta indecorosa e grottesca.

Deplora che gli episodi gloriosi della nostra storia siano associati a soggetti fantastici con notevole lucro della società produttrice, ma pregiudizio del prestigio militare.

L'assicurazione obbligatoria per il lavoro agricolo

VENINO, anche a nome dell'on. Borromeo e Belotti, svolge la proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro agricol. Osserva che la riforma da lungo tempo è acquisita alla coscienza del parlamento e del paese e costituirà l'adempimento d'un dovere di riconoscenza nazionale verso i lavoratori della terra. Artefici primi in pace della ricchezza e della prosperità del paese, si dimostrano in guerra artefici primi della vittoria.

Dimostra come l'onere che ne deriverà alla proprietà terriera sia sopportabile. Nota del resto che verrà ripartito con equità adottando un sano principio di mutualità.

DE NAVA, ministro, con le debite consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione dichiarando che il concetto corrisponde al pensiero e al sentimento del governo.

E' presa in considerazione la proposta.

Contro le deportazioni nel Belgio

PRESIDENTE annuncia che il ministro del Belgio a Roma ha testè comunicato personalmente all'illustre presidente Marcora che S. E. il Barone Beyens, ministro degli affari esteri del Belgio, gli ha telegrafato: « Exprimez au president de la Chambre italianne la profonde gratitude du gouvernement belge pour la noble protestation de cette assemblee contre les deportation belges (vive approvazioni).

Sono lieto che le nobili parole di affetto con le quali la Camera italiana protestò contro i crudeli atti, che si credevano per sempre scomparsi dalla storia della civiltà moderna, abbiano commosso il cuore dei nostri fratelli del Belgio che con tanto impeto di entusiasmo e con tanta fede e valore combattono per rendere ancor più luminosa la gloria della loro patria (vivissimi applausi).

L'esercizio provvisorio

Parla Cotugno

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

COTUGNO parla nel convincimento di compier un dovere. Crede si possano concedere al governo i sei mesi richiesti senza che perciò possa dirsi che il parlamento rinunzi alle sue prerogative.

Nessuna dittatura è a temere e il popolo italiano saprebbe bene intendere quando fossero minacciate quelle prerogative parlamentari che sono fondamento delle nostre libere istituzioni.

Esaminando la presente situazione politica dimostra che il risultato del comune intento è di consolidare la concordia degli animi. Al venerando uomo e capo del Governo, manda un saluto con l'augurio che possa guidare le sorti del paese fino al giorno della realizzazione delle secolari aspirazioni.

Alle insidiose offerte germaniche hanno risposto per la Francia Briand e la vittoria delle armi francesi sulla Mosa.

L'oratore si augura che anche l'on. Sonnino voglia dire alto e forte che l'Italia farà fino all'ultimo il suo dover.

L'oratore rileva dalla sincera esposizione fatta dall'on. Carcano risulta che la finanza italiana è ancora assisa su saldissime basi.

Conclude esprimendo la fiducia della collaborazione di tutti i partiti farà si che tanti sacrifici non vadano perduti.

Il discorso del min. della guerra

Presidenza Marcora.

MORRONE, ministro della guerra, risponde per quanto lo riguarda ai vari oratori; ringrazia coloro che hanno avuto parole di ammirazione per i nostri soldati e la Camera che si è associata.

Quanto più mirabile è l'eroismo dell'esercito, tanto più grave è il dovere del ministro che si è preoccupato di eliminare la disparità di trattamento.

Ha impartito e impartirà in proposito le più severe disposizioni: farà esaminare con cura tutte le denuncie, purchè non anonime e non risultino a primo aspetto inattendibili. Osserva però che è duopo reagire contro la tendenza di ravvisare un imboscato in chiunque non si trovi in primissima linea, mentre anche a tergo si svolgono servizi di capitale importanza.

Ripete che neppure ai due istituti di esonerazione temporanea e della indispensabilità si può rinunziare perchè costituiscono condizioni indispensabili di piena efficenza per la preparazione bellica e il regolare funzionamento delle pubbliche amministrazioni. E' però intenzione del ministero di sostituire gli esonerati più giovani con uomini delle classi più anziane e fin dove è possibile con donne. Qualsiasi esonero sarà negato ai giovani del 1888.

Quanto alle disparità di trattamento che in tale materia si sono verificate sono dipese di diversità di funzioni a cui si trattava di provvedere.

Si sta provvedendo l'invio al fronte di militari più giovani, lasciati temporaneamente ad uffici territoriali per non compromettere il funzionamento di questi, anche nella zona di guerra. Poi gli elementi più anziani sono destinati alle compagnie presidiarie e ai servizi sedentari in sostituzione dei giovani mandati in prima linea.

Per iniziativa del comando supremo è in corso un provvedimento pel quale tutti gli ufficiali idonei alle fatiche di guerra appartenenti alle classi dal-l'81 in poi che abbiano finora prestato servizio soltanto nei comandi delle intendenze ed uffici di seconda linea dovranno essere mandati in primissima linea (vive approvazioni).

Avverte che non può considerarsi come imboscato chi appartiene alla artiglieria di fortezza. Consente nel concetto che ognuno debba prestare il servizio corrispondente alla rispettiva attitudine e coltura, ma il problema involge una questione di diritto abbastanza complesso.

Quanto alla Croce Rossa questa associazione rende i più segnalati servizi. Anche in essa uomini che danno obblighi di leva sono gradatamente mandati nella zona di guerra.

Assicura che il ministero ha sempre posto ogni cura per provvedere alla buona alimentazione del soldato ed alcune modificazioni di recente introdotte sono state adottate dopo studi accurati che dimostrano non avrebbero recato danno.

E' stata aumentata la produzione del ferro e dell'acciaio, provveduto a utilizzare i rottami ed altro materiale finora trascurato.

Si è avuto cura d'intensificare e migliorare l'istruzione del soldato adattandola ai nuovi metodi di guerra.

Conclude sciogliendo un inno alla fede purissima e ardente che infiamma tutti i soldati d'Italia in questa guerra liberatrice, che deve dare alla patria le sue naturali frontiere (vivissimi generali applausi, congratulazioni).

Il discorso del min. Arlotta

Voci: la chiusura!

ARLOTTA risponde agli onorevoli che hanno toccato delle gravi questioni dei trasporti.

Premette quando si parla di trasporti specie marittimi conviene non dimenticare che il tonnellaggio mondiale è in questo momento insufficiente.

Ed il disagio che per questo fatto risentono i paesi alleati lascia immaginare quanto grande debba essere quello degli imperi centrali.

Si comprende pertanto come non ha trascurato di fare quanto è suo potere per soddisfare la necessità.

Così per il carbone fu concluso un accordo con l'Inghilterra assicurandoci ad un prezzo vantaggioso il carbone necessario.

Non solo, ma ci assicurammo anche in Inghilterra una certa quantità di tonnellaggio occorrente pel trasporto del carbone.

Per il rimanente si provvede oltre che con tonnellaggio italiano disponibile con la requisizione dei piroscafi degli stati nemici che si trovavano nei nostri porti noleggiando e acquistando piroscafi degli stati neutrali, nella misura del possibile.

Espone tutte le difficoltà che in questo campo si sono presentate al governo, ma osserva che i risultati ottenuti dimostrano che l'opera del governo non è stata inefficace.

E non si è perso tempo neppure per assicurare al nostro paese, nella scarsità del raccolto mondiale la quantità di grano necessaria al nostro paese.

Si destinò al trasporto di questo genere di primissima necessità una parte del tonnellaggio che era stata destinata al trasporto del carbone.

Passando ad occuparsi dei trasporti terrestri è lieto di poter tributare ai ferrovieri italiani dal direttore generale al più umile impiegato un caldo elogio per le prove di patriottismo, zelo ed abnegazione.

Il che è tanto vero che nonostante l'eccezionale movimento della guerra, il trasporto ordinario dei prodotti è rimasto inalterato. Riconosce che il numero dei carri è insufficiente. Il il ministro assicura la Camera che, pur dando sempre il primo postro alle esigenze della guerra, sarà provveduto, d'accordo col ministro della guerra e col comando supremo (vivissime approvazioni).

La chiusura è respinta

VOCI: La chiusura!

PRESIDENTE, avverte che molti inscritti nella discussione generale, e che devono ancora parlare, hanno presentato ordini del giorno e avranno quindi in ogni caso facoltà di parlare.

MODIGLIANI, parla contro la chiusura.

BOSELLI, presidente del consiglio, dichiara che dal governo non è partita la proposta di chiusura della discussione e che il governo per parte sua non sollecita tale chiusura, ma se ne rimette alla Camera (benissimo). Esso sente piena la responsabilità sua e nella coscienza dell'alto dovere che è chiamato ad adempiere è pronto a dare tutte le spiegazioni di cui sarà richiesto (vivo approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la chiusura. E' respinta (vive approvazioni all'estrema sinistra).

MURIALDI, TOSCANELLI e DE FELICE pronunciano lunghi discorsi.

BOSELLI. Propone che la Camera tenga domani alle 14 seduta straordinaria.

PRESIDENTE propone a sua volta che lunedì alle 10 si tenga seduta per proseguire la discussione del bilancio e la discussione del disegno di legge per i mutilati. Così rimane stabilito.

La eduta termina alle 20.15.

Domani seduta alle 14. Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio.

Il discorso dell'on. Girardini

commentato dalla stampa

ROMA, 16. — Il *Giornale d'Italia* (edizione del mezzogiorno) commentando il discorso dell'on. Girardini dice:

«Seguì l'on. Girardini, il quale riportò un grande, autentico straordinario successo, per ciò che disse e per il modo con cui lo disse. Parlò breve non più di 10 o 15 minuti, ma fu di una lucidità, di una esattezza meravigliosa: il suo discorso si sviluppava secondo una adamantina linea di pensiero e si ispirava ai più alti, ai più puri ideali della patria e della umanità. La Camera beveva intenta le sue parole. e la reverente commozione ch'era in tutti gli animi si sprigionava spesso in irrefrenabili approvazioni ed applausi. Non dilettazioni rettorche, non sofismi, siano pure velati da una grande abilità dialettica, ma parole chiare, evidenti, semplici, probe, leali.

«Finalmente si è inteso parlare alla Camera un galantuomo patriota, non dotato soltanto di buone intenzioni, ma anche, e largamente, del modo di esporle in modo che subito giungessero al cuore ed alla mente dell'uditorio ed ivi si fissassero in maniera indelebile. Più e meglio di come disse lui sull'argomento non sembra possibile. Egli riassunse in pochi pensieri tutto il problema del grave momento attuale. e ne detto la necessaria risoluzione, e quando concluse dimostrando che il paese era nell'esercito alle frontiere e non altrove, che ad esso si doveva ispirare il Governo e non da altri. che il Governo stesso doveva difenderlo da ogni interna contaminazione. tutta la Camera sorse in piedi acclamando e con essa le tribune, ed innumerevoli furono i deputati che si andarono a congratulare con lui. Lo stesso on. Marcora, non potendo, per consuetudine costante, scendere dal suo posto per stringergli la mano, fece invitare l'on. Girardini a recarsi presso il suo altissimo seggio. Il colloquio, affettuoso e cordiale fra i due valentuomini, fu deferentemente seguito dalla Camera. Ed ora tutti i cittadini devono ringraziare l'on. Girardini, il quale con il suo discorso ha fatto una opera degna in tutto del suo patriottismo, della sua lealtà, del suo coraggio».

Un ordine del giorno dei Deputati friulani

E' stato presentato alla Camera, nella discussione sull'esercizio provvisorio, il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che la liquidazione delle indennità alle famiglie degli operai morti in zona di guerra per causa di malattie o di ferite riportate in lavori militari, debba svolgersi con procedura sollecita e con unicità di criteri, passa all'ordine del giorno.

Di Caporiacco, Gortani, Rota, Hierschel, Chiaradia».

CRONACA PROVINCIALE

Da RESIUTTA

ANNEGAMENTO

Ci scrivono 14 (ritardato):

Ieri sera mentre perversava un temporale il povero Marcon Pietro Antonio fu Pietro, d'anni 65 mugnaio di Villanova (Chiusaforte), faceva ritorno al proprio molino situato a Villanova vicino al fiume Fella. Non si sà come, certi dicono preso dal vino, certi da un colpo di vento che davvero infuriava il povero uomo perì miseramente nel fiume.

Corsa la voce nel paese subito venne rintracciato nei pressi dei Ponte Peraria. Si diede tosto avviso all'Autorità Giudiziaria. In mancanza del R. Pretore si portò sul luogo il solerte Maresciallo del R. R. Carabinieri Sig. Ceccato Comandante la Stazione di Moggio assieme al distinto sottobrigadiere sig. Di Giacomo Carmine comandante la Stazione mobilitata locale, assieme a due militi, per le constatazioni di legge.

Compiute queste venne ordinata la rimozione del cadavere, che venne trasportato nella nostra cella mortuaria che venne eseguita dai propri famigliari di Villanova.

I funerali avranno luogo non appena l'autorità giudiziaria avrà dato il permesso di seppellimento.

Condoglianze alla famiglia.

Da CASARSA

Caduti per la Patria

Il Sindaco ha ricevuto notizia dai rispettivi Comandanti che sono morti da valorosi: Francescutto Giuseppe di Domenico da Casarsa nel combattimento del 10 ottobre 1916 a S. Pietro di Gorizia e Bertolin Antonio di S. Giovanni, soldato, nel combattimento del 16 novembre a. s.

Onore ai prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

Da RIVE d'ARCANO

CADUTO PER LA PATRIA

Ci scrivono 15 (n):

Il soldato di fanteria, portaferiti, Floreani Edoardo di Giovanni, dopo avere per 15 mesi partecipato a tutti i più aspri combattimenti sul Carso, rimase mortalmente ferito da una scheggia di granata alle ore 16 del 1.o settembre u. s. vicina a Oppachiasella, mentre in prima linea stava scrivendo una cartolina alla famiglia.

Cadeva fra le braccia dei suoi compagni, ai quali porgeva l'ultimo saluto incitandoli a combattere per la santa causa della Patria! Il valoroso giovane aveva appena ventun'anno!

Alla sua bella memoria un ricordo imperituro, alla famiglia vivissime condoglianze.

Da CORMONS

PER LA CROCE ROSSA

Ci scrivono 16 (n):

Domani, domenica 17 corrente, al « Teatro Comunale » avranno luogo tre rappresentazioni cinematografiche di Beneficenza.

Due diurne: ore 15 e 16.30 e una serale: ore 18.30.

Programma attraente.

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Caldo alla testa

Non sapremmo attribuire ad altro le diatribe che gli oppositori ai Comuni ed alla Provincia, sulla questione della Cattedra ambulante, vanno pubblicando: siamo tentati a dire che abbiano perduto non le staffe, ma cominciano a perdere il cervello.

Invero, con l'ultimo scritture comparse nel giornale serotino, essi mostrano di non saper più distinguere fra la verità e.... l'opposto. Così quel *delegato* che scrive sulla *Patria* di ieri sera.

Per informazioni ineccepibili, attinte da persona imparziale che presenziò l'adunanza di cui discorre quel delegato, possiamo dire che il sig. assessore Nimis si presentò alla seduta in forma affatto irregolare: prima come rappresentante del Comune di Udine, mentre *mai*, in passato, il Comune era intervenuto, perchè si doveva ritenere rappresentato dal Presidente della rispettiva sezione; poi con un mandato nullo, rilasciatogli da un rappresentante dell'Associazione Agraria, il quale non aveva veste di delegare nessuno. Per riguardo alla Associazione Agraria, il Presidente consentì che rimanesse, ma quando l'avv. Nimis, con un linguaggio mai udito nella riunione della Cattedra, si diede ad inveire contro l'azione del Presidente, questi, pur mantenendo la sua calma proverbiale, dovette richiamarlo e rammentargli la posizione sua ed il rispetto al Consiglio.

I signori comm. Pecile e cav. Brandis, presenti e ascoltanti, *deplorarono* esplicitamente il linguaggio dell'avv. Nimis: un altro delegato, che tutto il Friuli rispetta come il più perfetto gentiluomo, lo chiamò semplicemente *provocatore*.

Fu soltanto per la *gentilhommerie* del cav. Spezzotti che l'avv. Nimis, invitato dall'altro rappresentante dell'Agraria, riprese il suo posto in quella riunione, dove, ad onor del vero, tenne, dopo, contegno corretto e tranquillo.

Per la verità

Le contribuzioni degli enti che costituiscono le *entrate effettive* della Cattedra sommano a L. 58.000. La Provincia contribuisce con il sussidio ordinario di L. 14.000, più si sobbarca ad altre spese (locali, illuminazione, personale amministrativo ecc.); più ancora ha assunto di sanare il mancato contributo dei Comuni non ancora aderenti, in modo che il suo impegno reale non va lungi dalle Lire 20.000. I Comuni danno circa lire 18.000: per cui Provincia e Comuni uniti insieme, contribuiscono per *due terzi* al costo della Cattedra. E questo fia suggel....

CRONACA CITTADINA

LA CHIAMATA ALLE ARMI delle classi dal 1876 al 1881

Ci telegrafano da Roma, 16, *ore* 18:

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA GUERRA STABILISCE PER IL 27 CORR. L'INIZIO DELLA CHIAMATA ALLE ARMI DELLE RECLUTE, ISCRITTI DI LEVA NATI DAL 1876 AL 1881 INCLUSO E DEI MILITARI NATI NEGLI ANNI MEDESIMI CHE SONO STATI RIFORMATI A TUTTO IL 31 AGOSTO 1915 DICHIARATI IDONEI IN SEGUITO A NUOVA VISITA.

Per la morte d'un giovane triestino

Si è spento ieri all'Ospedale di Via Dante, assistito dai congiunti, il giovane triestino Giuseppe Vidali, sottotenente di complemento. Egli, che aveva sfidato tante volte la morte sul campo di battaglia, fu vittima di crudele malattia infettiva, che l'aveva colto settimane or sono.

Era della numerosa schiera dei volontari accorsi a combattere per la liberazione della città nativa. Nato a Pola nel 1890, crebbe e fu educato a Trieste, ove temprò, nelle lotte gagliarde, l'anima di patriota, lo spirito ardente della libertà.

Si arruolò a Milano nel maggio del 1915 nel.... reggimento di fanteria e fu promosso sottotenente. Prese parte all'azione del 13 aprile 1916 nella Val Sugana, dove venne gravemente ferito da palla di fucile. Risanato, si trovò alla presa di Gorizia e all'azione del settembre scorso col... riparto mitragliatrici, dando belle prove di ardimento.

Alla memoria del valoroso giovane, che non ha potuto salutare da Trieste il sole della libertà, mandiamo, con l'animo dolente, il saluto più caro.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 10. La salma sarà cremata.

Date!

Aderendo ieri ad un invito gentile del comitato della « Pro Corredo del Soldato » mi recai a palazzo Bartolini.

La sede di questo benefico Comitato è trasformata in un vero grande emporio di merce.

Ovunque si vedono colli ed in un grande camerone l'occhio si ferma su un enorme monte di oggetti. E' l'ultima spedizione giunta nella giornata da Milano.

Da pochi giorni la confezione delle migliaia di sacchetti per riporvi i doni è finita.

Ieri le signore del Comitato hanno iniziato il lavoro faticoso e lungo per riempirli.

Così il Comitato si mette in condizione d'essere pronto per il 20 corrente a distribuire i doni negli ospedali di Udine ed in molti ospedaletti da campo della zona di guerra.

Ma perchè l'opera nobile intrapresa sia bene compiuta occorre fare nuovamente appello alla generosità della cittadinanza e specialmente a quella parte di essa che dalla guerra ha avuto i maggiori vantaggi, intendo dire degli uomini del commercio e dell'industria locale.

Mi piace citare a titolo d'onore per loro e d'incitamento per gli altri, i pochi che diedero. Ricorderò le Ditte: Ditta Minisini, Petrozzi, Bolzicco, Valentinis, Del Pup, Contardo, Tosolini, Tarantola, Di Prampero, (cartoleria).

Confessiamo francamente che l'elenco è troppo breve!

Datelll! Nel dire ai commercianti di Udine queste parole mi sovviene un pensiero che un illustre scrittore italiano mandava recentemente ad un comitato di qui in occasione di una pubblicazione di un benefico numero unico.

Il pensiero è questo: « Nessun denaro dovrebbe mai ripagare la carne viva, gli Italiani di cui la guerra non ha toccato la pelle, non si faranno molto onore dando molto per quelli che della guerra sono usciti fisicamente mutilati, ma si farebbero disonore colossale, se, per codarda avarizia complicata da una ingratitudine senza nome, non dessero e non facessero abbastanza ».

Se l'illustre uomo che scriveva questo monito avrà occasione di recarsi a Palazzo Bartolini si troverà davvero fra persone che hanno compresa tutta la gravità e tutti i bisogni del momento.

Guai se la cittadinanza non collaborerà subito e con slancio italiano a quest'opera veramente santa.

Chi non vorrà rendere meno triste il Natale ai nostri magnifici soldati degenti negli ospedali?

Date!

Tramvia Udine Tricesimo

Per rispondere alle richieste di una parte di viaggiatori, a partire da lunedì p. v. saranno ripristinate due corse fra quelle soppresse per mancanza di personale. Una automotrice partirà da Tricesimo alle 6.45 arrivando a Udine alle 7.14 e ripartirà da Udine per Tricesimo alle 7.30.

La Direzione.

Esportazione di seta

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze il seguente telegramma:

Con la circolare 26 novembre scorso N. 95675, si avvertiva che le domande d'esportazioni per la seta e i cascami di seta dovessero essere trasmesso al Ministero pel tramite dell'Associazione Serica di Milano o di quella di Torino, intendendo che le domande per l'esportazione di tutti gli altri prodotti serici, come manufatti, tessuti, ecc. dovessero essere inviate al Ministero a mezzo delle Associazioni predette.

A togliere ogni equivoco, si avverte codesta on. Rappresentanza che le domande di esportazione degli anzidetti prodotti, ad eccezione della seta e dei cascami di seta, possono essere trasmesse al Ministero, come per il passato, pel tramite delle Camere di Commercio, restando, bene inteso, in facoltà del richiedente di trasmettere le domande per le esportazioni in deroga dei prodotti stessi anche per mezzo delle suddette Associazioni Seriche.

Uso della benzina

La Camera di Commercio comunica che le norme per disciplinare la distribuzione e il consumo della benzina da parte dei privati (stabilimenti ausiliari e parificati, servizi pubblici automobilisti e da piazza, industriali liberi, agricoltori, sono contenute nel decreto 3 dicembre corr. del Ministero della Guerra e furono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 4 corrente.

Olio di palma e di cocco

Il ministero comunicò alla Camera di Commercio che sono considerati come acidi grassi anche gli olii di palma contenenti oltre i 50 per cento di acidi grassi liberi, e gli olii di cocco che ne contengono più del 25 per cento.

L'Ufficio regionale Benzolo Toluolo

avverti la Camera di Commercio che nella circolare N. 8817 del 6 corrente il prezzo dell'olio di lino crudo deve leggersi L. 195 e non L. 145.

Importazioni dall'Inghilterra

La Camera di commercio comunica che il Governo Inglese non richiede più dichiarazioni giurate di consumo nell'interno del regno ai nostri importatori di merci dal regno unito.

Per la Pesca di Beneficenza
Il regalo del Re e della Regina

Le L. L. M. M. il Re e la Regina Elena si son compiaciute di regalare un magnifico ricco servizio d'argento per Thè e Caffè per la Pesca a beneficio dell'Assistenza Civile che avrà luogo il 31 dicembre 1916 e 1 gennaio 1917.

Il Dono Reale verrà esposto oggi.

Scuole Professionali

La gentildonna Bona Luzzatto nel licenziarsi da Udine per Roma, ove il benemerito Prefetto di Udine è chiamato all'alto onore di Consigliere di Stato, lasciò un'offerta di lire 50 per le figlie dei profughi e richiamati qui raccolte.

Le scuole, memori della sua bontà e gentilezza, presentano le più sentite grazie ed i migliori e più fervidi auguri.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Allà seconda rappresentazione di « Signori giurati » il pubblico accorse numerosissimo. Piacque sempre più questa artistica film che s'impone per la squisita messa in scena così degli ambienti come degli esterni e che ha valore artistico per l'interpretazione veramente efficace di Fabienne Fabreges, protagonista eletta.

Questa sera la bellissima film si replica.

Prossimamente una emozionante film di grande attrattiva « L'impronta della piccola mano ».

Teatro Sociale
NUOVO CINE

Oggi ultima replica della spettacolosa film: « La Gorgona » che tanto successo ottenne nelle due sere scorse.

Avviso per quelli che ancora non ebbero la soddisfazione di poter ammirare questo artistico capolavoro della cinematografia.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

CONFERENZA FARULLI

Ugo Farulli, distinto artista drammatico, ben conosciuto dal nostro pubblico che ne ha potuto apprezzare più volte il valore avendo recitato nei nostri teatri con la compagnia del cav. De Sanctis, Città di Roma ecc., terrà domani sera al Teatro Sociale una sua conferenza patriottica sul tema « L'abbietto nemico ».

Alla Conferenza farà seguito la proiezione della cinematografia documentaria, edita per cura del Ministero della Marina « Le flotte e gli Eserciti degli Alleati a Salonicco ».

Quella di domani sarà dunque una serata eccezionale destinata al più lieto esito.

Le borse estere

PARIGI, 15. — (Ritardata) Corsi compensazione e riporti. — Egiziano 87.50, riporto 0.18; spagnola 100.75 riporto 0.30; italiana 71.75, riporto 0.06. Banca di Parigi 10.10, riporto 2.20; Commerciale 554, riporto 1.25 Suez 40.95, riporto 9; Meridionali 485, riporto 0.90; Piombino 110, riporto 0.25; Riotinto 17.30, riporto 3.30

Il Cambio ufficiale

ROMA, 16. — Cambio medio ufficiale accertato il 16 da valere pel 18 corr.: 117.72 1/2 — 32.69 — 137 9. — 687 — 293 5/4 — 129.40.

L'esito splendido dell'"Italian day" per la Croce Rossa

LONDRA, 14. — (Ritardato per interruzione di linea). Malgrado le condizioni climateriche sfavorevoli, l'« Italian Flag day» organizzato oggi a Londra in favore della Crose Rossa italiana, ebbe un grande successo. Lo ambasciatore d'Italia, colla marchesa Imperiali, il principe Borghese, il personale dell'ambasciata, visitò i depositi centrali, organizzati dalla contessa Cadogan, lady Lother, signora e signorina Lloyd George, aiutate da lady Prinzose, stavano ai banchi di vendita dell'Hotel Cecil, mentre lady French vendeva all' Hotel Claridge. All'Hotel Ritz furono messi in vendita molti lavori d'ago italiani. A questi depositi centrali andavano a rifornirsi le venditrici per le vie. Si vendettero centinaia di migliaia di bandierine tricolori, decine di migliaia di coccarde cogli stemmi di Trento, Trieste, Istria, Dalmazia, nonchè numerosissime medaglie con l'effigie di Cadorna, modellate da un eminente artista inglese. Si prevede che l'incasso ascenderà a parecchie migliaia di sterline. (Stefani)

Il "Calcedonia" avariato dallo scoppio d'una mina

MARSIGLIA, 14. — (Ritardata per interruzione di linea). Il vapore «Calcedonia» avente a bordo numerosi passeggeri, urtò, al largo di Marsiglia in una mina che provocò una formidabile esplosione. Il vapore spagnuolo «Rey Jaime II», che lasciava il porto, raccolse 250 passeggeri e li ricondusse a Marsiglia. Vi è un ferito. Il «Calcedonia» potè coi propri mezzi entrare nel bacino di raddobbo. (Stef.)

REC

La battaglia

Il bollettino

BASILEA, 16. —
Un comunicato uff
dice:
Il nemico riportò
direzione di Lou
monte. Il combattin
terminato.
« *Il nostro eserc*
segue il nemico ch
della nostra rapic
grande Valacchia,
scorsa le sue posi
« *Sulla fronte n*
BASILEA, 16. —
Un comunicato uf
« Fronte occi
del principe Albre
Nella curva da.
il combattimento
giunse a momenti
nostre truppe a s
avanzarono fino a
glese.
« (Gruppo del
zerannico, Il 15
nord-ovest di Ver
ron a respingere
avanzata nella se
ta sulla costa del
a nord di Louvè
sud di Bezun V

Sulla fro

BASILEA, 16.
Un comunicat u
« Fronte orie
principe Leopol
vest di Lutzk,
di mine, le tru
penetrarono nell
neggiate, ritiran
pletata la distr
« (Fronte de
A sud della vall
fettuati a due r
rono sotto il fu
« (Fronte de
sen). Con comb
la sinistra della
se la strada d
rai e prese ad
del fiume dello
stra forzò il pa
sione di Calma
nubio avanza
Nella Dobrugia
le loro posizio
truppe bulgare
trepassaron la
tal-Harzova.
« Fronte nic
venimento pa
BASILEA,
15: Un comu
« Fronte ori
russo-rumeni.
ieri Buzeu. A
nemico oppon
ovest e nord-
continua acca
« A sud de
demmo nuova
contrattacco.
pata. A nord
riportò un su
zi boscosi l'a
sa è diminuit
sud di Zboro
ungarici si i
degli avampo

Gli avvs

Una nota g
Il Re con
ATENE. 1
dice:
« *Il Gover*
dimostrare l
lesa e come
sabile degli
sero ad Aten
bre, ha prop
di sottoporli
giudizio del
inchiesta pr
dell'Aja, di
no da ora l
missione.
Il Govern
segretament
dichiarato u
nota dell'In
litazione, ne
chiamato so
i volontari
giornata sa
le congedati
« *E' pure*
smanis abbi
lo stato ma
« *Il Re l*
con Zaimis
loquio abbi
portanza ».

Le dim

furono
d'acc

ZURIGO.
La Voss
Vienna che
dei tedesch
dichiaro m
ra impossi
ber e gli co
del governo
del gabine
aveva lasci

RECENTISSIME

La battaglia di Verdun

Il bollettino germanico

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 15 sera dice:

Il nemico riportò alcuni vantaggi in direzione di Louvemont e Hardaumonte. Il combattimento non è ancora terminato.

« *Il nostro esercito in Dobrugia insegue il nemico che, sotto l'influenza della nostra rapida avanzata nella grande Valacchia, sgombrò la notte scorsa le sue posizioni.*

« *Sulla fronte macedone calma* ».

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo del principe Albrecht del Wurtenberg) Nella curva da Yprès a Wytschaete il combattimento di artiglieria raggiunse a momenti grande intensità. Le nostre truppe a sud-est di Zillebecke avanzarono fino alla seconda linea inglese.

« (Gruppo del principe ereditario germanico. Il 15 corrente sul fronte nord-ovest di Verdun i francesi riuscirono a respingerci da una posizione avanzata nella seconda linea preparata sulla costa del Talon e sulle colline a nord di Louvemont, Chambrettes a sud di Bezun Vaux.

Sulla fronte orientale

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicat ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). All'ovest di Lutzk, dopo varie esplosioni di mine, le truppe austro-ungariche penetrarono nelle trincee nemiche danneggiate, ritirandosi dopo averne completata la distruzione.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). A sud della valle dell'Uzul attacchi effettuati a due riprese dai russi cessarono sotto il fuoco dell'artiglieria.

« (Fronte del maresciallo Mackensen). Con combattimenti continui, l'ala sinistra della nona armata raggiunse la strada di Buzeu-Kimmikul-Sarat e prese ad est di Buzeu il settore del fiume dello stesso nome. L'ala destra forzò il passaggio della depressione di Calmatuiul. L'esercito del Danubio avanza sempre verso nord-est. Nella Dobrugia i russi abbandonarono le loro posizioni più meridionali. Le truppe bulgare, turche e tedesche oltrepassaron la linea di Cocealac-Cartal-Harzova.

« Fronte macedone. — Nessun avvenimento particolare ». (Stef.)

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna, 15: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — Inseguendo i russo-rumeni in ritirata, occupammo ieri Buzeu. A nord di questa località il nemico oppone ancora resistenza. Ad ovest e nord-ovest di Ocna, la lotta continua accanita.

« A sud della valle dell'Uzul prendemmo nuovamente ai russi, con un contrattacco, una collina da essi occupata. A nord di Cisobano l'avversario riportò un successo locale. Nei Carpazi boscosi l'attività dell'offensiva russa è diminuita. Presso Konduchy, a sud di Zborow, distaccamenti austro-ungarici si installarono nelle trincee degli avamposti russi ». (Stefani)

Gli avvenimenti in Grecia

Una nota giustificativa del Governo

Il Re conferisce con Zaimis

ATENE, 16. — L'«Agenzia d'Atene» dice:

« *Il Governo greco, desiderando di dimostrare la sua sincerità verso l'Intesa e come egli si consideri irresponsabile degli avvenimenti che si svolsero ad Atene nei giorni 1 e 2 dicembre, ha proposto ai governi dell'Intesa di sottoporli all'apprezzamento ed al giudizio della Commissione mista di inchiesta prevista dalla convenzione dell'Aja, dichiarando di accettare fino da ora le decisioni di detta commissione.*

Il Governo, che aveva proceduto segretamente alla mobilitazione, ha dichiarato ufficialmente che, dopo la nota dell'Intesa, reclamante la smobilitazione, neppure un soldato fu richiamato sotto le armi ed i riservisti e i volontari che si arruolarono nella giornata sanguinosa furono totalmente congedati.

« *E' pure falso che il generale Dusmanis abbia ripreso la direzione dello stato maggiore.*

« *Il Re ha conferito lungamente con Zaimis si assicura che questo colloquio abbia avuto una grande importanza* ». (Stefani)

Le dimissioni di Koerber

furono imposte da Tisza

d'accordo coi tedeschi

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: *La Vossische Zeitung riceve da Vienna che Tisza, favorito dall'ostilità dei tedeschi radicali verso Koerber, dichiarò martedì all'imperatore che era impossibile un accordo con Koerber e gli consigliò di chiamare a capo del governo il ministro del commercio del gabinetto Suerghk, che Koerber aveva lasciato fuori del governo.*

Così gli ungheresi hanno vinto nuovamente con la loro influenza più forte che mai.

I deputati nazionali liberali decisero di protestare con una lettera diretta a Bethmann Hollweg, contro l'impedita discussione al Reichstag sulla questione della pace. Bassermann chiese la convocazione della Commissione del bilancio per discutere sulla situazione estera. (Stefani)

Cordiale saluto dello Zar

ai visconte Grey

LONDRA, 16. — La Zar telegrafò a Grey ringraziandolo degli sforzi fatti per addivenire all'accordo anglo-russo. Soggiunge che il governo russo continuerà a sviluppare le relazioni cordiali colla Gran Bretagna cui annette grande importanza.

Il ministro degli esteri Neratoff telegrafò nello stesso senso.

Grey rispose ringraziando. (Stefani)

La guerra in Macedonia

Il bombardamento di Lule Burgas

LONDRA, 16. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

« *Una squadriglia di aeroplani navali britannici gettò il 14 corrente, sul ponte di Lule Burgas a sud di Adrianopoli, una grande quantità di bombe, che sembra abbiano causato considerevoli danni* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir debole fuoco di artiglierie, scontri di pattuglie. Parecchi nostri aeroplani lanciarono bombe su bivacchi e depositi inglesi presso Tchaiaza. Sulla fronte del Mare Egeo una nave nemica tirò una quindicina di colpi sulla costa a sud-ovest di Maronia.

« Tre aeroplani nemici lanciarono dodici bombe sul Porto presso Lules Burgas.

(Stefani)

Importanti riforme in Irlanda

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Il segretario di Stato per l'Irlanda presenta in seconda lettura il progetto per la creazione di alcuni nuovi ministeri e la nomina di nuovi segretari di Stato. La discussione si farà lunedì.

Il ministro presenta poi, per la seconda lettura, il progetto dispensante i nuovi ministri dall'obbligo di sottoporsi, secondo le tradizioni, a nuova elezione nei loro collegi elettorali.

Herber Samuel esprime la speranza che la Camera consentirà a permettere ai ministri di consacrarsi ai più importanti compiti che a una campagna elettorale.

Il progetto è approvato dopo lunga e viva discussione in seconda e terza lettura. (Stefani)

LONDRA, 16. — *Durante la discussione alla Camera dei Comuni sui crediti richiesti, Redmond dichiarò che l'accordo per l'Irlanda è perfettamente possibile e altamente desiderabile nell'interesse della patria e dell'impero britannico. I soldati appartenenti ai due partiti irlandesi combattono a fianco a fianco sul fronte occidentale, contro il nemico comune e vivono nella più perfetta armonia. Perchè non potrebbe verificarsi tal fatto anche in Irlanda?*

Bonar Law approvò vivamente le dichiarazioni di Redmond e si fece èco dei voti per la soluzione della questione irlandese. (Stefani)

La soppressione del consumo

dell'alcool in Francia

PARIGI, 14 — (Ritardata per interruzione di linea) Il Consiglio dei ministri ha concretato un progetto di legge che dà al Governo il diritto di prendere per decreto alcune misure necessarie alla difesa nazionale, come quelle che si riferiscono alla produzione agricola e industriale ed al rifornimento. Appena approvato questo progetto, il Governo ha intenzione di requisire l'alcool per i bisogni della difesa nazionale e di sopprimerne il consumo. (Stefani)

Il Governo degli Stati Uniti

e la nota tedesca

WASHINGTON, 16. — *La Casa Bianca dichiara di non fare alcun commento alla nota tedesca colla quale si propongono negoziali di pace.* (Stef.)

I tentativi di ribellione in Portogallo

MADRID, 16. — L'incaricato d'affari di Spagna e Lisbona così telegrafò in data del 14 dicembre: «Il Governo del Portogallo dichiara con una nota ufficiosa che ieri, alle ore 2 del mattino, Machado Santos si presentò alle porte di Abrantes, accompagnato da alcuni partigiani, in attitudine di ribellione. Subito arrestato, Santos fu condotto innanzi al comandante della piazza. La tranquillità regna a Lisbona ». (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La figlia Olga Mazzoleni nata co. Valentinis col marito dott. Pietro e i nipotini Bianca ed Alberto; la cognata Anna Seitz, ed i parenti tutti, con animo profondamente commosso ed addolorato, annunciano la morte del loro caro congiunto

Cav. Conte

Lucio Emilio ing. Valentinis

Ispettore Principale a riposo delle Ferrovie dello Stato

avvenuta in Moggio Udinese, quasi improvvisamente, nella notte del 15 corrente.

I funerali seguiranno in Moggio lunedì mattina, ore 10, in attesa dell'autorizzazione per il trasporto della salma nella sua Udine.

Moggio Udinese, 16 dicembre 1916.

Data la difficoltà di accesso in paese, la famiglia dispensa dalle visite e con animo ugualmente grato ringrazia.

Si ommettono partecipazioni personali dirette.

Chi avesse trovato

un porta-carte tascabile, contenente fra altre un libretto-certificato di idoneità a condurre automobili, intestato al nome di Rosso Carlo di Paolo Bartolomeo, smarrito fino dal 20 novembre u. s., probabilmente lungo il tratto stradale Udine-Palmanova, riceverà lire 20 di mancia, inviandolo all'indirizzo del soldato Rosso Carlo di Paolo Bartolomeo, 54 Auto-Reparto Sezione C. 3.a Armata, Zona di Guerra.

fuggire.

Fronte romeno. — In Dobrugia la nostra avanzata continua. Le truppe

WASHINGTON, 17. — Fu ritirata l'accusa contro Carlo Tresca, che fu liberato oggi stesso. (Stefani)

ROMA, 18. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle 14.

imprese alle quali le Cassa di Risparmio hanno assicurato i mezzi finanziari; segnala anche le numerose opere

La legge sugli invalidi approvata

PRESIDENTE annuncia il risultamento della votazione segreta

tegro; il terzo ... quarto a Trieste ... Lituania o ...

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Ronians - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'Unione Militare, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., é lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—
Giubba »	57.—
Pantalone »	34.—
Divisa di saglia	66.—
Giubba »	44.50
Pantalone »	21.50
Mantella Loden	52.50
Pastrano impermeabile 65, 75,	90.—
Berretto da sottotenente	8.25
Stellette argentate, al paio	0.50
» ricamate argento o oro	0.85
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50
Galloncino Seta 6 m/m al m.	0.60
Bottoni ossidati grandi	0.20
» » piccoli	0.15
Sprangheite per medaglie	0.30
Nastrini, l'uno	0.10
Fermagli ossidati per mantello	0.90
Sciarpa di seta mista	5.75
Cordone di seta per pistola	1.20
Sciabola per Cavalleria	31.—
» » Bersaglieri	30.—
Sciabola per altre armi	27.—
Fondina Glisenti	5.75
» d'ordinanza	5.25
» Browning grande	4.—
» » piccola	2.90
Borsa porta-carte	9.—
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75
Pendaglio d'ordinanza	2.75
» scorrevole	7.50
Dragona di cuoio	1.20
Cinta a due anelli	2.75
Borsa a zaino	14.75
Boraccia d'alluminio (3/4)	8.50
Bicchiere	1.10 e 1.35
Lanterna pieghevole	6.50
Coltello da campo	4.25
Posata	5.25
Bugia	3.—
Bussole mm. 40	4.50
» » 45	7.25
Fischietto d'ordinanza	1.25
Thermos con cinghia	8.50
Thermons senza cinghia	6.50
Bretelle Croce Rossa	2.85
Lampadina tascabile	3.50
Cucinetta a spirito	7.50
Occhiali per automobilisti	3.—
Detti più fini	4.90
Penna Waterman's	25.—
Inchiostro per detta	0.60
Catino di gomma	4.75
Vasca di » (tub)	60.—
Cuscino »	6.—
Sacco per biancheria	14.50
Letto da campo	24.—
Fodera per materasso	10.25
» per cuscino	1.40
Sacco impermeabile	35.—
» a pelo	85.—
Coperte da campo	8.50
Cassetta d'ordinanza	12.50
» per Alpini	20.75

Selleria.

Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.—
» per cavalleria	145.—
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—
» » » naturale	30.—
Cinghie di corda	8.50
Morso Pelham	9.50
Staffe d'ordinanza	6.50
Staffili	12.50 e 14.—
Speroni per stivali	2.90
» per stivalini	2.50
Bisacce	28.—
Capezze di cuoio nero	14.—
Capezze di cuoio naturale	19.—
» di tessuto	6.50
Brusca uso truppa	3.50
Bruscone di erica	1.50
Striglia bronzata	1.—
Tosatrice	8.—
Secchielli impermeabili	3.75
Vasellina	1.50
Sapone per sella	1.—
Musetta per biada	1.75

Calzature.

Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.—
» » a doppio fondo	29.50
Polacco Ravenna	32.—
Alpino, gambale alto 20 cm.	35.—
Polacco cuoio naturale speciale	38.50
Gambali	25.—
Mollettiere U. M.	4.25
Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—
Lame » (12)	5.—
» » (6)	2,50
Rasoio finissimo	3,75
» »	5,50
Penello per barba	1,—
William's Shaving Stick. tubetto	1,15
Spazzole da testa	3,30 e 3,90
» da abiti	3,50
Spazzoline per unghie	0,20
Spazzolino per denti	1,25
Spazzole da scarpe	1,25
Pettine	1,50
Pettinetta	1,—
Forbici per unghie	2,75
Borsa per spugna	1,35
Tosatrice	8,50
Nècessaire per toletta	21,50
» per scarpe	1,90
» per cucire	2,90

Biancheria.

Articolo	Prezzo
Colli militari 1/2 dozzina	3,75
Polsi, le 1/2 dozzina	5,70
Coffe floscio, l'uno	0,50
Cravatte sport, l'una	0.50
Camicie tessute panama	5,50
» Madapolan	5,50
Camicie da notte	4,25 a 6.—
Pigiama	12,75
Mutande domestique	3,50
» felpate	5,25
Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50
» lino	6,—
Asciugamani spugna	1,40
» »	1.60
» filo	1.70
» lino	2.50

Maglieria.

Articolo	Prezzo
Calze Makò	L. 0.70 e 0.60
» filo	1.05
» di lana	3.25
» »	2.50
Gambali di lana	5.50
Maglione di lana	da L. 14 a 18.—
Cappuccio di lana	4.75
Sciarpa di lana	4.75
Ventriere	3.25
Pettorine	L. 1.50 e 4.50
Ginocchiere	4.25
Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)
Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50
Guanti di lana fina	2.50
Guanti di lana pesante	3.25
Guanti di lana speciale	4.25
» » con pelo	8.50 e 10.50
» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» » felpati	4.50